

In una intervista a un settimanale

# Il direttore dell'Osservatore «ridimensiona» Giovanni XXIII

**La sinistra socialista e il congresso del PSI - Gravi accuse del settimanale d.c. «Vita» al CNEN e a Ippolito - Maledetti dà ragione a Saragat per la polemica sulle riforme**

Il direttore dell'Osservatore Romano, Raimondo Manzini, si è lasciato intervistare da Mario Missiroli per *Epo- ca*, e ha tentato, nella sua conversazione giornalistica, una sorta di «ridimensionamento» del pensiero e della politica di Giovanni XXIII, ponendo l'accento su tutti i motivi di divisione tra il mondo cattolico e il mondo comunista. La intervista segna la ridiscussione di Raimondo Manzini, ex deputato socialista, nell'agone politico, ed è singolare soprattutto per il fatto che il Manzini abbia scelto la mondana testata del settimanale milanese per le sue illuminazioni, trascurando per l'occasione di essere direttore di un giornale tanto autorevole, sul quale avrebbe potuto, forse più vantaggiosamente, esprimere il suo grave pensiero.

I giudizi di Manzini sul pontificato di Giovanni XXIII sono netti e sbrigativi e sono preceduti dalla affermazione che «non c'è proprio nulla di cambiato nell'atteggiamento dell'Osservatore e della Radio vaticana nei confronti del comunismo e del marxismo». Manzini giudica «inutili e inadeguati i paragoni tra i pontificati di Giovan- nni XXIII e Paolo VI, con una solectitudine che è per lo meno singolare, visto che siamo all'inizio del pontificato che è succeduto a quello giovanesco. Per dare forza a questo «argomento», Manzini invita a confrontare alcune trasmissioni della Radio vaticana del periodo del pontificato di Giovanni XXIII con quelle attuali, nelle quali il giudizio sul mondo comunista e dell'atteggiamento della Chiesa verso di esso è di netta contrapposizione e di chiara condanna.

Di questo passo, Manzini, giudica «arbitrerie» le interpretazioni circa «pretesi mutamenti» di indirizzo del pontificato romano, avendo l'aria di far intendere che tutto sommato, il papa sconsigliava, per dar forza a questo «argomento», Manzini invita a confrontare alcune trasmissioni della Radio vaticana del periodo del pontificato di Giovanni XXIII con quelle attuali, nelle quali il giudizio sul mondo comunista e dell'atteggiamento della Chiesa verso di esso è di netta contrapposizione e di chiara condanna.

A questo passo, Manzini, giudica «arbitrerie» le interpretazioni circa «pretesi mutamenti» di indirizzo del pontificato romano, avendo l'aria di far intendere che tutto sommato, il papa sconsigliava,

Sicilia

# La Giunta se ne deve andare

Dalla nostra redazione

PALERMO. 28. Questa sera, alla Assemblea regionale siciliana, proseguita il dibattito sulla legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo.

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca- to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la segreteria regionale della DC, attraverso una agenzia da essa ispirata, ha in questi giorni affermato di con-

scere i nomi dei nove franchi- tatori (tutti dc, secondo la agenzia) che il 31 luglio vota-

anno per la legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo).

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca-

to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei

voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la segreteria regionale della DC, attraverso una agenzia da essa ispirata, ha in questi giorni affermato di con-

Dante Angelini

scere i nomi dei nove franchi- tatori (tutti dc, secondo la agenzia) che il 31 luglio vota-

anno per la legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo).

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca-

to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei

voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la segreteria regionale della DC, attraverso una agenzia da essa ispirata, ha in questi giorni affermato di con-

Dante Angelini

scere i nomi dei nove franchi- tatori (tutti dc, secondo la agenzia) che il 31 luglio vota-

anno per la legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo).

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca-

to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei

voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la segreteria regionale della DC, attraverso una agenzia da essa ispirata, ha in questi giorni affermato di con-

Dante Angelini

scere i nomi dei nove franchi- tatori (tutti dc, secondo la agenzia) che il 31 luglio vota-

anno per la legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo).

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca-

to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei

voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la segreteria regionale della DC, attraverso una agenzia da essa ispirata, ha in questi giorni affermato di con-

Dante Angelini

scere i nomi dei nove franchi- tatori (tutti dc, secondo la agenzia) che il 31 luglio vota-

anno per la legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo).

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca-

to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei

voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la segreteria regionale della DC, attraverso una agenzia da essa ispirata, ha in questi giorni affermato di con-

Dante Angelini

scere i nomi dei nove franchi- tatori (tutti dc, secondo la agenzia) che il 31 luglio vota-

anno per la legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo).

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca-

to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei

voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la segreteria regionale della DC, attraverso una agenzia da essa ispirata, ha in questi giorni affermato di con-

Dante Angelini

scere i nomi dei nove franchi- tatori (tutti dc, secondo la agenzia) che il 31 luglio vota-

anno per la legge di programmazione «rete 3» (vederi) scorso dall'on. D'Anzeo).

Prendendo la parola in apertura di seduta, l'on. Vayola (Cristiano socialista eletto nelle liste del PCI) ha osservato che il programma faconomico esposto dal D'Anzeo non è che la decisione di questa ombra di centro-sinistra che è stata stretta a dimettersi il 31 scorso. Si tratta di un programma ben lontano dall'interpretare le effettive esigenze di sviluppo economico e sociale della Sicilia — detto Vayola — e che si inserisce perfettamente nel disegno perseguito dalla DC rivolto a indirizzare la vita politica italiana in modo uniforme ai suoi interessi del sviluppo neocapitalistico.

Lo sviluppo economico che si preconizza nel programma presentato dal governo di centro-sinistra ha provoca-

to nella prospettiva traccata nei anni fra il famoso «convegno» del CEPES svoltosi a Palermo e nel corso del quale furono messe a punto le linee della penetrazione monopolistica in Sicilia.

La realizzazione di queste linee subì una secca battuta di arresto con gli avvenimenti politici che si svilupparono in Sicilia. Ora si cerca di portare nuovamente avanti usando come strumento il governo di centro-sinistra.

Il compagno Ovazza, intervenendo formalmente, ha portato un duro attacco a D'Anzeo ad alta maggioranza, sia a seguito della minaccia di abboccare la segreteria del voto sia per la natura stessa del programma che essa vorrebbe realizzare.

Riferendosi alla abolizione dei

voti segreti, il compagno Ovazza ha evidenziato che la